

Nuova Pescara, banco di prova con il convegno dell'Inu «Siano d'esempio Bari e Venezia»

LA FUSIONE DIFFICILE

Il convegno che si terrà domani a Pescara, organizzato dall'Istituto nazionale di urbanistica, vedrà la prima uscita pubblica della sindaca di Spoltore Chiara Trulli - dopo la fuga in avanti di Lucio Matricciani, presidente del consiglio comunale della sua città - sull'idea del nuovo referendum consultivo su Nuova Pescara. Il meeting, che si terrà all'Auditorium Petrucci, verterà sulla progettazione dell'area Pescara-Chieti alla luce della nuova legge urbanistica regionale, in funzione e nell'ottica del nuovo comune di Pescara. Un'occasione per ribadire la netta propensione di Spoltore e di Montesilvano alla linea marcata dallo storico Licio Di Biase sulla città metropolitana. Ma mentre il sindaco Ottavio De Martinis aveva più volte già sottolineato la propensione verso un referendum consultivo e propedeutico alla nuova proposta di fusione, Spol-



**LUCIO MATRICCIANI:
«MEGLIO LA CITTÀ
METROPOLITANA
SARÀ L'ARGINE
ALLO SPOPOLAMENTO
DELLE AREE INTERNE»**

to è uscita allo scoperto due giorni fa con le dichiarazioni del presidente del consiglio comunale, Lucio Matricciani: «Siamo ancora in tempo per ripensare questo scellerato progetto e trasformarlo nella creazione di una città metropolitana che riunisca tutta la provincia di Pesca-

I sindaci di Spoltore, Chiara Trulli, e Montesilvano, Ottavio De Martinis, tra i più perplessi sulla fusione con la sorella maggiore per dare vita a Nuova Pescara

**IN VIA DE GASPERI ODOARDI:
«COSÌ SI AGGIRA
LA RACCOLTA
DIFFERENZIATA»**

tempo, c'è chi pensa di poter lasciare i sacchetti nello stesso punto, sotto il palo. Ho segnalato questa situazione al presidente di Ambiente, che ha confermato l'irregolarità dei conferimenti. Una città è pulita se, prima di tutto, non viene sporcata: rispettare il regolamento di igiene urbana e adottare un comportamento più civile e responsabile sono le basi per un vivere comune decoroso. Solo così si può sperare di contrastare questa pessima abitudine e preservare il nostro ambiente urbano». Purtroppo, la relazione tra nuove modalità di conferimento e abbandono selvaggio dei rifiuti è una costante che accompagna da sempre la lenta transizione di Pescara verso una gestione più sostenibile del servizio. Alla vigilia dell'estensione del porta a porta a tutto il centro vandalismi del genere tenderanno fisiologicamente ad aumentare. «Perché - riflette Odoardi - perché questi sacchetti, pur essendo ben legati e apparentemente messi in ordine, vengono depositati in spazi dove non è previsto alcun conferimento? È facile imbattersi in situazioni simili, specialmente nelle zone decentrate della città, meno in vista. Un'abitudine che rischia di diventare la normalità agli occhi di molti cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ra, sull'esempio di quanto fatto a Bari e Venezia. Solo in questo modo, il nostro territorio verrebbe davvero facilitato nell'accesso ai finanziamenti statali ed europei: la nuova città metropolitana potrebbe essere anche un antidoto allo spopolamento delle aree interne, se grazie alle

nuove tecnologie telematiche riuscisse ad assicurare gli stessi servizi del capoluogo anche ai piccoli centri». È indubbio il percorso che si avviano ad esplorare insieme le consorelle minori delle tre candidate al sodalizio di fusione, fissato al primo gennaio 2027, e che cercheranno in

qualche modo di scardinare, adottando il referendum preannunciato nel convegno del 4 dicembre scorso a Montesilvano, sotto la regia di Licio Di Biase. Nel convegno di domani, che vedrà la partecipazione anche dei sindaci di Pescara, Chieti, Francavilla e San Giovanni Teatino, saranno fondamentali i pareri degli esperti di urbanistica come Roberto Mascarucci, del direttivo nazionale Inu, che verte ranno principalmente sulla condivisione dell'urbanistica in funzione anche di adempimenti previsti dalla nuova legge regionale, come la perimetrazione del territorio urbanizzato. Le linee guida di Mascarucci affronteranno il tema della fusione per lo sviluppo locale, con la valorizzazione dei sistemi produttivi dislocati nel territorio, nonché risorse di importanza strategica - sia in campo industriale che agricolo - andando oltre le opportunità connesse all'ambiente e al paesaggio. Il tutto nell'ottica di un piano delle opportunità condivise a forte connotazione strategica, capace di individuare e razionalizzare le caratteristiche essenziali della condizione metropolitana, ma soprattutto di stabilire regole per distribuire equamente costi e vantaggi degli interventi di sviluppo urbanistico.

Bruno D'Alfonso

© RIPRODUZIONE RISERVATA